



In questo numero un appello per dare seguito al laboratorio sul campo. Ora sono in gioco le vostre idee, progetti, esperienze. Ne daremo conto sul notiziario e sul sito perchè siano disseminabili e fertilizzati da una rete sempre più viva. Per maggiori dettagli:

<http://www.movinazionale.it/index.php/lab-nazionale-2012/esiti>

In questo numero:

- \* Ora è tempo di scegliere
- \* Dati e pensieri
- \* Dal comitato nazionale
- \* VI Conferenza Nazionale del volontariato
- \* FQTS
- \* Le iniziative del territorio
  - Il viaggio dell'eroe – l'anziano attivo
  - Seminario Campania
  - Autonomamente

**visitate il  
sito del MoVI**

<http://www.movinazionale.it/>

## ORA È TEMPO DI SCEGLIERE

A tutte le ore del giorno ci vengono incontro, su tutti i media, vecchi e nuovi predicatori, illusionisti e propalatori di mezze verità, rottamatori e leader con e senza seguito. Si parla solo di candidature e alleanze..

Non abbiamo bisogno di questo. Abbiamo capito che la prima fase della stabilizzazione dei conti sarebbe stata dura con qualunque timoniere; magari più equa, ma in ogni caso dura. Abbiamo anche capito che il vero problema per il Paese riguarda ora la vita concreta delle persone, come evidenziano gli indicatori dell'economia reale, che segnano bufera (occupazione, consumi, produzione, costo della vita). Occorre allora cambiare, invertire rotta, investire per lo sviluppo, anche a medio e lungo termine (educazione, ricerca, professionalità, merito). Si può? Chi lo fa? I capitali affluiti alle banche dove sono? E lo spirito d'impresa dove è finito, esiste ancora?

Se siamo un po' tutti meno benestanti, forse è vero che andrebbero riviste le priorità e che saggezza consiglierebbe di scegliere di puntare su salute, ambiente, trasporti, lavoro, scuola... Un Paese preso nelle spire delle corporazioni può ricominciare a crescere solo se punta sul "bene comune". Ma chi può seriamente presentarsi come portatore di quel valore?

Il terzo settore e in particolare il volontariato hanno queste doti. E allora in questo panorama difficile ribadiscono le proprie proposte e portano a esempio quanto sono riusciti a realizzare, nonostante tutto. Ci riferiamo a quelle che sono state chiamate "fabbriche di capitale sociale", che producono da subito cambiamento, perché incidono sul modo d'essere delle persone e dei gruppi: gratuità, solidarietà, responsabilità.

Il volontariato chiede di essere ascoltato, ma seriamente; e forse si riuscirà - nello stilare programmi o agende, come si usa dire oggi - a uscire dal generico, individuando le strade percorribili e tralasciando le facili promesse.

Gli amici di "Vita" hanno messo a punto una piattaforma che ruota attorno a sei verbi, che ci sentiamo di condividere appieno: educare (un Servizio Civile Universale per giovani dai 18 ai 28 anni); donare (migliorare e rendere stabile il 5 per mille);

*(continua)*

(prosegue da pagina 1)

cooperare (sostegno concreto alla cooperazione sociale, valorizzazione dell'economia condivisa); lavorare (riserva di legge per il non profit); produrre (introdurre nel codice civile il soggetto privato che svolga attività per finalità pubblica); recuperare (il territorio, ma non solo, attraverso valutazioni di compatibilità e riuso di beni e risorse).

Qui siamo già nel campo delle proposte concrete, alle quali si potrebbero aggiungere le raccomandazioni e gli impegni scaturiti dalla Conferenza de L'Aquila. E già questo dovrebbe mostrare a sufficienza la capacità creativa e propositiva del settore. Ma se non bastasse, possiamo provare a elencare qui di seguito un po' di punti che riteniamo necessario sottoporre alle forze politiche che in gran numero si stanno affollando per entrare in Parlamento.

- 1) Rivedere insieme le priorità per il "bene comune" in campo sociale, culturale, ambientale; e di conseguenza stabilire quanto e dove investire e quanto e dove disinvestire;
- 2) incoraggiare le iniziative sociali e culturali che partono dal basso mettendo a disposizione spazi, strumenti, competenze, servizi per sostenerle (meglio ancora, lanciare iniziative insieme) nello spirito della sussidiarietà;
- 3) sostenere iniziative formative per i giovani e di riqualificazione per i disoccupati, incentivando le imprese a investire, ma anche con iniziative pubbliche;
- 4) alleviare la fatica assistenziale (bambini, anziani, portatori di disabilità...) che si sta scaricando pesantemente sulle famiglie, aiutandole e sostenendole attraverso la assicurazione di livelli essenziali di assistenza, e facilitando/sostenendo l'opera di chi le aiuta;
- 5) semplificare drasticamente gli iter burocratici;
- 6) incoraggiare e detassare chi aiuta spontaneamente il privato sociale;
- 7) contrastare la cultura del consumismo, dell'azzardo, del disimpegno incentivando (premiando!) stili di vita sobri, cooperativi e disinteressati.

Attendiamo risposte chiare, per poter decidere se dare credito a quelle forze politiche che vorranno rispondere. I comportamenti passati, ovviamente, non saranno irrilevanti nella valutazione, perché non basteranno promesse generiche e pacche sulle spalle. Sostegno in cambio di impegni seri e credibili: questo è il tipo di "lobby" che avrebbe senso nell'Italia di oggi. La lobby del bene comune. Possiamo esserlo noi, che non siamo, dopotutto, una risorsa marginale del Paese.

Pga

## Dati e pensieri

Il 26% delle famiglie italiane ha registrato un repentino peggioramento del tenore di vita (indagine IPSOS). Il 31% sono in rosso a fine mese. Il 21% delle famiglie a fine mese deve far segnare il debito sul conto (ricerca CENSIS CONFCOMMERCIO), o intaccare i risparmi.

Secondo le associazioni dei consumatori l'inflazione reale sale fino al 6% (il doppio di quanto calcolato dall'ISTAT) con un aggravio medio sulla spesa delle famiglie di 2.333 € all'anno. Rimangono a carico delle famiglie 20/22 miliardi di € per accudire bambini, cure odontoiatriche, gli studi dei figli, l'assistenza a anziani e invalidi (ricerca CENSIS e UNIPOL).

La disoccupazione è ormai una percentuale a due cifre (ISTAT) e di mano in mano che scade la cassa integrazione non fa che aumentare.

Nella spesa per combattere la povertà l'Italia è a ¼ della media europea. I fondi dedicati alla politica sociale sono scesi da 2.526 mio di € nel 2008 a 200 nel 2013 (Sole 24 ore). Basterebbe ridurre la commessa dei Caccia F35 (il cui costo d'acquisto è lievitato da 90 a quasi 130 milioni ciascuno) da 90 a 72 per ripristinare lo stanziamento nel sociale. A meno che non pensiamo di incidere sul serio sull'evasione fiscale (centinaia di miliardi) e sulla corruzione (70 miliardi secondo la Corte dei Conti). O dei 98 miliardi delle penali non pagate all'Erario dai 10 concessionari delle "slot machine", contro i 2 miliardi e mezzo del sostegno al sociale!

Questa volta ci fermiamo ai dati, i pensieri li lasciamo ai lettori.

E alle autorità che sono alle prese con quella che adesso si chiama legge di stabilità (non di crescita si noti bene). Almeno si abbia il pudore di chiamarla col suo nome di manovra finanziaria (lacrime e sangue ... per i soliti noti). Ma si è dovuto cambiare nome perché ci era stato promesso che non ci sarebbero state... altre manovre. (E si noti che si è anche messa in sordina la suggestiva denominazione anglofona di *spending review*, perché dovrebbe riguardare sprechi, inefficienze e privilegi e non tagli al sociale!).

gpb

# Dal Comitato nazionale

Dall'esame del quadro generale della situazione e dei problemi/prospettive del volontariato, a livello strategico e operativo, due punti fra quelli discussi nella riunione del 20/21 ottobre:

## Strade Nuove

<http://www.movinazionale.it/index.php/lab-nazionale-2012/esiti>

Questa iniziativa particolarmente qualificante per il nostro impegno attuale e futuro, sembra - almeno nelle prime battute - aver avuto riscontro maggiore in altri mondi, vicini ma in qualche modo diversi, sia pure complementari al volontariato (scuole, gruppi spontanei di impegno civile, esponenti del mondo religioso, singoli "inquieti", ma propositivi ecc.) rispetto al volontariato tradizionale.

Questo a livello di dibattiti e incontri, ma siamo sicuri che le organizzazioni di volontariato, operanti nel territorio, stiano lavorando su idee e sperimentazioni concrete per dar corpo vivo al programma. E qualche esempio è stato presentato e discusso.

Il MoVI quindi, al di là del suo ruolo tradizionale di sostegno e coordinamento di associazioni di volontariato, si attiverà per stimolare e favorire anche forme diverse di aggregazione di lavoro gratuito e di cittadinanza attiva nella logica dell'"aprirsi" per andare oltre. Nella ricerca di strade nuove, appunto.

## Assemblea

Istituito un gruppo di lavoro per la preparazione dell'assemblea nazionale prevista per il prossimo mese di marzo. Sarà anche questa volta una occasione per dibattiti approfonditi e per un aggiornamento degli orientamenti oltre che per gli adempimenti statutari (priorità nelle azioni, condivisione di esperienze locali, rinnovo delle cariche ...)

# Impegni e richieste dalla VI Conferenza Nazionale del Volontariato

La conferenza nazionale del Volontariato, L'Aquila 5-7 ottobre 2012, si è conclusa con buon livello di partecipazione (anche del MoVI) con un importante documento [http://www.convol.it/sites/default/files/dox\\_notizie/documentofinale\\_viconfnazvol.pdf](http://www.convol.it/sites/default/files/dox_notizie/documentofinale_viconfnazvol.pdf)

e analogo lettera aperta al Paese.

Documenti dalla cui lettura si possono trarre orientamenti e speranze, chiarimenti e prospettive.

Intanto i volontari prendono ben 12 "impegni" importanti e seri, cui faranno fronte con lo zelo di sempre rafforzato dalla consapevolezza delle difficoltà del momento.



Si impegnano (a continuare) ad "esserci" con il consueto stile di gratuità, solidarietà e responsabilità su percorsi di coesione sociale nella ricerca del bene comune, a promuovere una cittadinanza attiva che vuol dire impegnarsi, ma anche controllare e denunciare, a valorizzare il lavoro di rete con le istituzioni e le parti sociali in atteggiamento propositivo, ma esigente, a difendere la legalità e stimolare la partecipazione.

A questi impegni contrappongono ben 18 "richieste". Quali e a chi? Al mondo del lavoro e alla scuola che promuovano il volontariato. Allo Stato che assicuri i livelli minimi di assistenza, recuperando un welfare degno di questo nome tagliando le spese militari e i privilegi, che legiferi sulla lotta alla corruzione, che aumenti i sostegni e diminuisca gli oneri al terzo settore, che si sburocratizzi facilitando il nostro lavoro. Ai media che aumentino l'attenzione e il rigore nell'occuparsi del volontariato.

*(continua)*

(prosegue da pagina 3)

Ma questa certo è una sintesi troppo succinta: [cliccate sul link!](#). Ognuno potrà valutare le priorità indicate e considerarle per il proprio ambito di azione.

C'è solo da augurarsi che non succeda ciò che è sempre successo in Italia. Che sulle nostre promesse i nostri reggitori "cientino" magari riconoscendoci complimenti e pacche sulle spalle (visto che i volontari e le famiglie comunque si arrangeranno). E che le nostre richieste non vengano prese solo come auspici, generando solo dichiarazioni e promesse (che non costano nulla e ... non influiscono sullo *spread!*).

È importante che questo momento di confronto - peraltro promosso dal Ministero - venga invece preso sul serio. In quanto espressione di un metodo democratico, costruttivo e pacifico in grado di prevenire altri approcci suggeriti dalla disperazione...

Gpb

## FQTS

### Formazione dei Quadri del Terzo Settore

La Formazione Quadri del Terzo Settore è giunta al suo terzo triennio di esperienza, questa linea di intervento strategica della FONDAZIONE CON IL SUD. Consiste nell'attuazione di un sistema integrato che prevede: attività di ricerca e analisi dei fabbisogni locali; percorsi di **Formazione** regionali; sperimentazioni di reti di intervento mirate allo sviluppo e all'implementazione delle risorse sui territori.

Ha impegnato e impegnerà ancora sei regioni del meridione coinvolgendo centinaia di soggetti del terzo settore, del privato "profit" e della pubblica amministrazione, partecipanti alle tre linee di formazione: **Agorà**, **Laboratori di ricerca-azione** e creazione di una **Comunità di pratica**.

E' stato certamente significativo, in occasione del **Sesto Anniversario di Fondazione con il Sud**, che la celebrazione si sia svolta a Torino con la partecipazione di associazioni e organizzazioni del Terzo Settore e del volontariato italiano, delle fondazioni, delle istituzioni, dei giovani e delle comunità locali del Nord e del Sud. A Torino sono state poste le basi per un orientamento nazionale di FQTS.

FQTS vede come promotori la Conferenza Permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti di Volontariato (Convol), Il Forum del Terzo Settore, La Consulta del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore e il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet). Ora FQTS deve affrontare la programmazione che avrà inizio nel 2013 e per questo si è svolto a Roma, il 13 novembre, un **Seminario Nazionale/Percorso di Progettazione partecipata per l'edizione di FQTS 2013**.

Punti di forza nel futuro saranno l'attenzione alla fase della **Selezione**, dare la continuità alla Formazione, ma anche alla **Formazione dei Gruppi di Pilotaggio**, un maggiore coinvolgimento dei territori nelle **Agorà** e la creazione di un coordinamento tra i **Laboratori**.

Il MoVI è dall'inizio impegnato con i suoi Quadri Nazionali e Regionali partecipando a ogni fase di questa fondamentale linea strategica che, nell'attuale momento di crisi, acquista valori particolari per fare comunità in un sistema di **Welfare di cittadinanza**, per essere **Comunità educante** in un percorso di crescita.

Silvana Zambrini

# Il Viaggio dell'Eroe - L'anziano attivo

### “Confronto tra mondo della scuola e Terza età”

Grande partecipazione venerdì 18 maggio scorso, nel Salone Mantegnesco dell'Università di Mantova, per l'incontro conclusivo del progetto Il Viaggio dell'Eroe 2012, dedicato all'anziano attivo. L'iniziativa era come sempre promossa dal Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano (aderente al MoVI) presieduto da Enzo Zampolli, che dal 2006 firma il progetto “Il Viaggio dell'Eroe”. L'iniziativa nasce in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato Mantovano e con la partecipazione dell'ASL di numerose scuole e case di riposo. Oltre 200 studenti di 5 istituti scolastici hanno presentato i loro elaborati (power point, riflessioni, video, coreografie, elaborazioni azioni sceneggiate) sul tema dell'anziano attivo. Tali elaborati sono stati realizzati anche all'interno della serie di iniziative “Mantova. Una città da vivere a tutte le età” del Comune del capoluogo. Assieme ai giovani studenti c'erano gli insegnanti degli istituti partecipanti e i rappresentanti di ben 14 associazioni coinvolte nel progetto. Presenti anche, oltre ai vertici del Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano, la dott.ssa Lucia Balboni dell'Ufficio Scolastico Territoriale, il presidente del CSVM Attilio Rossato con il dott. Francesco Molesini che ha coordinato la mattinata e il dott. Gabriele Giannella, responsabile del Servizio medicina preventiva delle comunità - ASL di Mantova. È intervenuto anche Giuseppe Mattiello in rappresentanza delle associazioni aderenti al progetto.

## Dopo il Campo Scuola di Camaldoli

### “L'esperienza formativa di Camaldoli, una opportunità per immaginare “strade nuove per l'Italia” e continuare l'impegno di “ritessere legami e reti” nella comunità regionale.

L'incontro, al quale hanno partecipato circa 70 persone, si è svolto Domenica 28 novembre, ospiti del gruppo di volontariato “Tutti Colori”, nei locali attigui alla comunità ecclesiale del “Monacone”, al rione Sanità.

Il benvenuto di Suor Lucia, animatrice di un'esperienza di doposcuola e di integrazione multiculturale radicata nel quartiere, ha consentito ai convenuti, provenienti dall'intero territorio regionale, di situarsi e calarsi dentro un tessuto vivo e vitale, spesso descritto e stigmatizzato solo come “periferia e degrado”, mentre al suo interno piccole realtà aggregative dimostrano che è possibile ritessere legami di solidarietà, aprendosi ad un rapporto di collaborazione che aiuti a costruire reti significative, aperte, orientate al cambiamento.

L'assemblea ha consentito di elaborare nuove piste di impegno sul piano dell'animazione territoriale della comunità e sulla comunicazione sociale, da intrecciare con i percorsi delle nuove progettualità portate avanti dal movimento a livello nazionale e di regioni del sud.

## Autonomamente

Il progetto è il frutto del lavoro di una vasta rete di associazioni del mondo laico e cattolico, che in sinergia con le istituzioni e soggetti profit, hanno deciso di fare rete per rispondere ai bisogni occupazionali dei giovani eccellenti e dei soggetti a rischio di esclusione sociale.

Il progetto è dedicato alla progettazione d'impresa e si basa su una nuova idea di sviluppo che dia spazio alle nuove generazioni, fornendo loro il supporto tecnico e motivazionale per dare forma ai loro progetti d'impresa. Si rivolge a tutti coloro che vogliono provare a scommettere sul proprio talento e sulle proprie competenze per fare impresa. Laureati, diplomati, giovani che si trovano in stato di marginalità sociale, provano a fare rete per fare impresa. Il Microcredito diventa lo strumento per garantire l'accesso al credito a quei soggetti che non sono in possesso delle dovute garanzie.

“Autonomamente” crede che la sola garanzia che conti è nell'idea e nella tenacia che ognuno ha di crederci. Convinti che la lotta all'esclusione sociale e l'ingresso nel mondo del lavoro passi per il diritto di tutti di poter credere e realizzare le proprie idee.

Il primo *Start up* si è svolto a Gela presso l'ASI, venerdì 16 novembre. Poi sbarcherà a Butera, Mazzarino e Niscemi. Il progetto, finanziato dalla Fondazione con il Sud, avrà una durata di 30 mesi, articolati nelle seguenti fasi: Governance, Animazione, Avvio del lavoro autonomo, Accesso al microcredito, Messa a sistema e Diffusione dei risultati.

[www.autonomamentesud.it](http://www.autonomamentesud.it)